

Parchi Delta e omonimi altri.

DELTA

€ 2.600.000

Valutazione minima qualsiasi usura e la differenza al tasso fisso dell'8%

rosati LANCIA

Ieri ● minima 5°
● massima 14°
Oggi il sole sorge alle 7,37 e tramonta alle 16,57

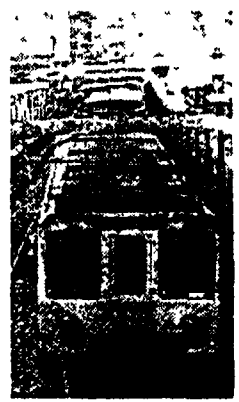
ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA

viale Mazzini 5 - 334841
via Trionfale 7996 - 3370042
viale XXI aprile 19 - 8322713
via Tuscolana 160 - 7856251
eur - piazza caduti della
montagna 30 - 5404341



Sciopero metrò A Corse ferme oggi per tre ore, dalle 12 alle 15

La linea A della metropolitana oggi pomeriggio resterà ferma tre ore. Dalle 12 alle 15 è stato indetto uno sciopero dai macchinisti che protestano per le carenze condizioni ambientali di lavoro. A questo proposito la Cgil romana ha fatto sapere in un comunicato, di non condividere «il metodo con cui in più occasioni si è interrotto un servizio indispensabile alla città». Ma la Cgil va oltre: «Dobbiamo però - dice la nota - denunciare con altrettanta forza i ritardi intollerabili con i quali i problemi ambientali e le condizioni di lavoro nelle gallerie rimangono irrisolti. Occorre finalmente che qualcuno (Azienda Comune, Regione) si assuma un impegno straordinario per chiudere le questioni aperte».

Immigrati iscrizione al collocamento senza libretto

Risolto il dubbio sulle modalità di iscrizione al collocamento per gli immigrati stranieri che regolarizzano la loro posizione con la recente sanatoria. L'Ufficio provinciale del lavoro ha comunicato con una circolare data 8 gennaio che i lavoratori stranieri una volta ottenuto il permesso di soggiorno dalla Questura o dai commissariati di zona potranno recarsi direttamente agli uffici di collocamento per iscriversi nelle liste. Solo successivamente potranno richiedere il libretto di lavoro.

Condannati i due coniugi gioiellieri rapinatori

Il tribunale di Roma ha inflitto quattro anni e sei mesi di reclusione a due gioiellieri romani marito e moglie, arrestati il 2 dicembre scorso subito dopo che avevano compiuto una rapina nell'oreficeria del loro collega Filippo Moroni in via Belsiana. I due commercianti, accusati di aver fatto il colpo perché si trovavano in una difficile situazione finanziaria sono stati giudicati con il rito abbreviato previsto dalle nuove norme processuali ed hanno ottenuto la riduzione di un terzo della pena. Sebbene incensurati, Silvana Cicellini e Pier Giuseppe Lucidi resteranno in carcere perché i giudici hanno respinto la richiesta dei loro difensori per la concessione degli arresti domiciliari. Ancora nel mistero il nome del terzo uomo che li ha aiutati nella rapina.

Innocente, resta in carcere quasi due anni

Ha trascorso un anno e otto mesi in carcere con l'accusa di aver assassinato la sorella prima di essere assolto con formula piena dal reato di omicidio volontario dai giudici della quinta Corte di assise di Roma, presieduta da Francesco Amato. L'anziano innocente si chiama Oscar Contino, 76 anni. Le indagini e il processo hanno chiarito che la vittima Carmen Contino, 75 anni, si era uccisa gettandosi dalla finestra del bagno.

Deviate le linee Atac 14, 516 e 517

Da stamattina per consentirne l'esecuzione dei lavori di ripavimentazione in via di Porta Maggiore le linee tramviarie 14, 516 e 517 saranno deviate, nei due sensi di marcia, nel tratto tra piazza di Porta Maggiore e piazza Vittorio Emanuele. I tram transiteranno per via Eleniana, via Carlo Felice, piazza di Porta San Giovanni, via Emanuele Filiberto e piazza Vittorio Emanuele. Da lunedì 15 le tre linee con i lavori finiti, riprenderanno il consueto percorso.

Terza circoscrizione Occupata la sede

Occupata ieri sera la sede della terza circoscrizione. L'iniziativa è stata presa da alcuni consiglieri per protestare contro la «sconvocazione» dell'assemblea, indetta per le 17,30, che avrebbe dovuto procedere all'elezione del nuovo presidente. Secondo i verdi la decisione di impedire l'assemblea è stata presa dopo un incontro tra Dc, Psi, Psdi e Pn.

Fiuggi Nasce una giunta Dc, Psi, Psdi

Dopo una lunga crisi è stata varata a Fiuggi una nuova maggioranza formata da Dc, Psi e Psdi. All'inizio della seduta il sindaco ha invitato i due assessori del Pci e del Pri a ritirare le loro dimissioni, affermando che il programma non si discostava da quello sottoscritto nel dicembre del 1988 dalla maggioranza di cui facevano parte anche comunisti e repubblicani. L'invito è caduto nel vuoto. I due assessori dimissionari sono stati sostituiti con un socialdemocratico e un dc.

FABIO LUPPINO



Megapizzeria in centro Assessori l'uno contro l'altro

A PAGINA 20

Iniziato ieri sera in Campidoglio il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco. Giudizio negativo di Pci, Verdi, Pri e Msi. I comunisti presentano il loro «controprogramma».

Sono qui per restare Carraro promette 5 anni di età dell'oro

Ha parlato solo per dieci minuti. Carraro ha deciso di dare «per lettera» le 66 pagine della sua dichiarazione programmatica, limitandosi a un breve «preambolo politico». Negativo, tanto sul preambolo quanto sul programma vero e proprio, il giudizio di Pci, Verdi, Pri e Msi. I comunisti - ha annunciato Renato Nicolini - propongono «un patto delle opposizioni per creare un vero e proprio contropotere».

PIETRO STRAMBA-BADIALE

«Non intendo qui anticipare in dettaglio i temi sviluppati nelle dichiarazioni programmatiche, che propongo di dare per lettera». Liquidate così, in meno di tre righe le 66 pagine (col passare dei giorni la mole è andata crescendo) del suo programma, Franco Carraro si è limitato (per «dare più spazio al dibattito») a leggere una breve dichiarazione politica. Dieci minuti in tutto per dire che l'accordo programmatico su cui si basa la sua giunta, formata da Dc, Psi Psdi e Pli intende «durare per cinque anni senza alcuna scadenza temporale».

La riunione del Consiglio comunale, la prima del 1990, era iniziata pochi minuti prima, alle 18,30, con mezz'ora di ritardo sull'orario previsto. Appena Carraro ha iniziato a parlare - all'appello mancavano ancora 19 consiglieri - due rappresentanti di Radio Proletaria, l'emittente che da alcuni anni trasmette in diretta le sedute del Consiglio comunale, si sono incatenati alle transenne della tribuna stam-

pa per protestare contro la mancata erogazione da parte del Comune del «contributo» per il 1989.

Malgrado il trabucchetto che ne è seguito, il sindaco ha comunque continuato a parlare. «Non falliremo l'obiettivo di dare un valido governo alla città - ha sostenuto - se sapremo tenere sempre a mente due traguardi: una cura d'urto nei confronti delle emergenze e il lavoro per la Roma del futuro», una «grande capitale policentrica e polifunzionale», nella quale siano recuperati «gli aspetti umani, moderni, efficienti e vivibili». E per ottenere questi obiettivi - ha continuato - bisogna affrontare in primo luogo la questione istituzionale, il problema del finanziamento e la collaborazione con i poli decisionali che operano a Roma».

Un discorso - seguito abbastanza distramente dai consiglieri - pieno di buoni propositi, dalla riforma del regolamento alla sollecitazione di quella delle autonomie locali, dalla «venuta con il governo delle misure finanziarie

da adottare nei confronti della capitale» alla sollecitazione ai «van organi pubblici affinché le spese per Roma abbiano un ruolo e una dimensione adeguati», dalla collaborazione con i privati (che «può rivelarsi quanto mai efficace») alla speranza di non deludere la «viva speranza» degli abitanti di «una città bellissima, ricca di grandissime tradizioni, che si rende conto della gravità dei problemi ma che non rinuncia, anzi vuole decisamente risolverli».

Nel dibattito seguito alle dichiarazioni di Carraro sono intervenuti, per ora, solo i rappresentanti delle opposizioni. Subito dopo un brevissimo intervento del missino Storzio Ruspoli, la parola è passata al capogruppo comunista Renato Nicolini, che si è dichiarato «insoddisfatto per l'eccessiva povertà del discorso» del sindaco. Prima di esprimere un giudizio sul programma della giunta, Nicolini ha presentato una «dichiarazione d'intenti» del Pci, quasi un «controprogramma» per realizzare il quale i comunisti «non rinunceranno la maggioranza», ma «correranno a cronometro, giocheranno a zonta, sbranno in Campidoglio ma anche nella città». Anche se - ha chiarito - il Pci non propone una «giunta ombra», ma un patto di consultazione e di iniziativa alle altre forze politiche, in modo da creare un vero e proprio contropotere. Duro, poi, il giudizio di Nicolini sul «direttorio interno alla giunta», sui «verrici trimestrali con i segretari dei partiti della mag-

gioranza» e con i «patti» per la spartizione delle presidenze delle commissioni degli enti e delle aziende municipalizzate. Un argomento, questo, ripreso anche da Gianfranco Amendola («Basterebbe da solo a far volare contro una giunta che non ripudi questo metodo»), che ha annunciato il giudizio negativo, «pur senza pregiudiziali», del gruppo Verde. Il programma di Carraro - ha detto Amendola - contiene anche alcuni punti positivi ma troppi sono quelli negativi e troppe le omissioni. «L'augurio - ha concluso il capogruppo verde - è che la giunta faccia più di quello che ha scritto, ma non faccia molte delle cose che ha scritto».

Sostanzialmente negativo anche il giudizio dei repubblicani «insoddisfatti», «generici», «confusi» - secondo Oscar Mammi - sono molte delle proposte contenute nel programma. Per questo i tre consiglieri repubblicani - ha annunciato - «senza alcun intendimento né di opposizione pregiudiziale né di strumentale indulgenza» non voteranno a favore del programma, ma «definiranno il proprio atteggiamento alla luce dei chiarimenti che verranno forniti in sede di replica». Il dibattito riprenderà questa mattina alle 9. Nella stessa mattinata verranno anche nominate le commissioni consiliari. La conclusione della discussione è prevista, dopo la sospensione per il congresso nazionale del Msi, per venerdì 19 gennaio.

A PAGINA 21

Unico allarme in Prati. Il parere di un professore del Bambin Gesù Niente cinese, siamo romani Per l'influenza (ancora) non c'è paura

Molti si allarmano. Cercano vaccini, aspirine e sulfamidici. Ma la «cinese», fino ad adesso ha colpito come le influenze degli altri anni. Per i bambini non c'è da preoccuparsi, consiglia il professor Ungari, primario al Bambino Gesù. Sono in genere ben nutriti e in grado di difendersi. Ma forse l'epidemia non ha ancora raggiunto il suo acme. All'età dunque, sperando che il «peggio» non debba ancora venire.

Per i più piccoli non c'è da preoccuparsi. «Io sconsiglio il vaccino ai bambini - dice il professor Ungari, primario pediatrico dell'Ospedale Bambino Gesù - nei primi cinque o sei anni di vita i bambini si ammalano più volte all'anno una di queste può essere un'influenza epidemica». Per gli anziani invece il vaccino è indicato ma soltanto quando si trovano in buone condizioni di salute. Comunque al «Bambino Gesù» non sono molti i bambini ricoverati per la «cinese» - tanti invece quelli che arrivano al servizio. Accettazione quando le famiglie non possono far ricorso al medico di base. «A volte i genitori si allarmano e portano il bambino in ospedale - aggiunge il professor Ungari - L'affluenza maggiore al pronto soccorso si verifica il sabato pomeriggio e la domenica in tarda mattinata. Sono gli orari in cui è difficile rintracciare il medico di famiglia. In genere prescriviamo degli antipiretici e li rimandiamo a casa. Ma non c'è da preoccuparsi. Questa influenza somiglia alla spagnola di 80 anni fa o alla più recente asiatica, però è meno pericolosa perché non trova dei bambini malnutriti e con la possibilità di ricorrere agli antibiotici in caso di complicanze. Comunque forse l'epidemia non ha ancora raggiunto il suo acme». All'età dunque sperando che si fermi qui.



La gente in cerca di rimedi per la «cinese».

Anziani fratelli avvelenati da cibo avariato

Sono morti nella loro abitazione di Centocelle, molto probabilmente avvelenati da un pollo che avevano mangiato per cena. Carmela e Vincenzo Sambito, rispettivamente di 78 e 82 anni, sono stati trovati ieri pomeriggio dai vigili del fuoco. Pensionati, proprietari di tre case, i due anziani fratelli vivevano miseramente. Andavano addirittura al mercato nonale per raccogliere la roba buttata dai commercianti.

GIANNI CIPRIANI

A dare l'allarme sono stati i vicini di casa insospettiti dal fatto che la luce della cucina era accesa ininterrottamente da alcuni giorni. Carmela e Vincenzo Sambito non avrebbero mai «sprecato» tutta quell'energia. Risparmiavano su tutto. Perfino sul mangiare. Così ieri pomeriggio è arrivata una telefonata al 113. «In via delle Giunchiglie - hanno detto - due anziani fratelli sono rinchiusi nel loro appartamento. Non rispondono alla porta potrebbe essere successo qualcosa». In pochi minuti sul posto sono arrivati polizia e vigili del fuoco. È stata forzata la porta d'ingresso. Dentro, in mezzo alla sporcizia della casa, i corpi dei due. Erano morti da parecchi giorni.

La donna, vedova da 15 anni, era in terra accanto al suo letto completamente vestita. Vincenzo Sambito, in pigiama è stato ritrovato nel bagno raggomitolato vicino alla

finestra. Avevano avuto con ogni probabilità un malore che li aveva stroncati nel giro di pochi minuti. Nei prossimi giorni sarà eseguita l'autopsia. I poliziotti comunque ritengono probabile che i due anziani fratelli sono morti dopo aver mangiato del cibo avariato. Sul fornello infatti, sono stati trovati resti di carne e di pollo che erano stati mangiati da Vincenzo e Carmela Sambito al loro ritorno da Lucata, in provincia di Agrigento dove avevano trascorso le feste con i parenti.

Pensionati proprietari della casa di via delle Giunchiglie di una in via Valmontone (affittata per 300.000 lire al mese) e di un'altra casa in Sicilia, i due fratelli vivevano in condizioni di estrema miseria. Spesso andavano al mercato nonale per raccogliere frutta e verdura marcia gettata dai commercianti e a comprare a pochi soldi carne polli e altri generi che gli ambulanti non riuscivano a vendere.

DELIA VACCARELLO

Sono in molti ad allarmarsi, ma la capitale non sembra sotto l'assedio della cinese. C'è chi cerca con ansiosità il vaccino chi fa incetta di aspirine, chi teme il peggio e corre in ospedale. Ma lei, l'influenza 89/90, per adesso non ha fatto più vittime degli altri anni, attestandosi sugli standard stagionali. Certo, sembra un po' subdola. Arriva di soppiatto e poi esplosione. «Regala» mal di gola, spossatezza, disturbi gastrointestinali e tosse. E per abbandonare il malcapitato ospite ci mette più di una settimana. A premunirsi del vaccino non sono stati in tanti, stando alle richieste delle farmacie più frequentate. 200 ne ha venduti la farmacia Arenula, 300 la farmacia della Stazione, 500 la «Cola di Renzo» e 612 la «S. Paolo». Nello standard degli anni passati.

Gli umori degli abitanti variano da zona a zona. Nel quartiere Prati l'allarme è in corso. «Sono in tanti a richie-